

Deghe dopo la gara Un figlio per Bocelli

Andrea Bocelli è diventato padre per la prima volta. Stamani poco prima delle 10, nell'ospedale di Volterra, la moglie, Enrica Conzatti, ha dato alla luce un maschietto del peso di 3 chili e mezzo, che gode ottima salute e che si chiamerà Amos. Le prime doglie avevano colpito la signora Bocelli, nella tarda serata di martedì, subito dopo avere assistito alla televisione all'esibizione del marito. Poi, la corsa in ospedale.

Un omaggio a Modugno? La vedova gradirebbe

Sanremo pensa che morto un Papa se ne fa un altro, ma il festival deve molto a mio marito. Franca Modugno, vedova del Mimmo nazionale, non porta rancori ma avrebbe molto gradito che dal palcoscenico dell'Ariston qualcuno si fosse ricordato di «Mr. Volare» in questa che è la prima edizione del festival senza di lei. Altri avrebbero apprezzato anche un ricordo di Alessandro Bano, scomparso mesi fa e in gara ancora l'anno scorso.

Crociata animalista -Pianga Madonna-

Miracolo a Sanremo. Dopo quella di Civitavecchia, un'altra Madonna piangerà. È il gesto di pentimento che gli animalisti italiani chiedono alla pop star americana per espiare il video di «Take a Bow», dove apparivano alcune scene di una crociata corrida. L'eccezione del riarco è una nuova crociata che la Lega antiviolenza sta conducendo contro i maltrattamenti durante il trasporto dei vitelli da macello.

Nessuna incursione in camera della Falchi

Nessun mistero. E soprattutto nessuna incursione notturna nella stanza di Anna Falchi. Fiorello (che nella vita è il fidanzato della Falchi) smentisce i pettegolezzi di ieri secondo i quali avrebbe trascorso la notte della vigilia in camera con una delle due vallette di Baudo: «Ma non scherziamo, quali incursioni? E poi mica sono Raniero! Comunque non mi piace parlare del mio rapporto con Anna: il lavoro è una cosa, l'amore è un'altra».



La gara di Sanremo messa in secondo piano dalle star

Appare Madonna, e la diva si «mangia» il festival

Secondo giro secondo regalo, e il secondo regalo è Madonna. Fanno furore anche i Take That, ma la differenza fra divismo vero e divismo di plastica è tutta nella battuta di Miss Ciccone, alla domanda «Take That vorrebbero incontrarla, lei è d'accordo?». Fa una faccia come dire «chi?», poi signorilmente risponde «Sure», sicuro. Tra le nuove proposte piace molto Daniele Silvestri che passa il turno con Neri per caso, Finizio, Boccassini e Raffaella Cavalli

scoperta della ruota. Bravo, bravo anche se è una novità per modo di dire. Ma la serata a parte le ripetizioni di dieci big, nasce e vive nel segno dei giovani. E qui serve, per una volta, uno sguardo critico alla rassegna. Perché qui si promettono sempre novità, rampi di lancio trampolini per la gloria, ma non è che ci si alza mai in piedi a gridare al fenomeno. Così, ecco che passa sotto le forche caudine del festival Gigi Finizio, un altro con il cuore infranto che ci racconta come è brutto l'amore quando non ce l'hai (che trovata). E ancora Fedele Boccassini (direttamente dalla Moggi high school, che vuol fare degli italiani perfetti cantautori), Raffaella Cavalli (giovannissima alle prese con il primo amore), Flavia Astolfi (ancora l'amore, ma è un vizio!), Neri per caso (dall'anno scorso il genere «a cappella» è di gran moda) Bene tutti hanno diritto di provarci, ma non si partì, per carità, di novità perché qui la legge non scritta è unire i «grandi» e così il rischio è di trovarsi di fronte a tanti replicanti di questo o quel «big».

Madonna e a sinistra il basso Fiorello



STASERA

Sigla, Sanremo è sempre Sanremo (nel bene e nel male, e lo sapete). E via con la terza puntata dello show. Ospiti stranieri: Khaled (alle 21.27, se Peppe non sbucca), Elton John (alle 22.13), Cyndi Lauper (alle 22.48), e il trio Randy Crawford, Ami Stewart e Gilbert Bécaud (alle 23.12). Alternati come al solito (un big, un giovane), sfilano sul palco queste voci: Daniele Amico («Bisogno d'amore»), Gianluca Origiani («Destinazione Paradiso»), Lorella Cuccarini («Un altro amore no»), Fabrizio Conzatti («Quando accadrà»), Trio Melody («Ma che ne sai»), Massimo Di Costanzo («Che sarà di me»), Mango («Dove vai»), Gloria («La voce dentro»), Fiorello («Finalmente tu»), Dhamm («Ho bisogno di te»), Patty Pravo («I giorni dell'innocenza»), Riccardo Scapellato («La casa di ieri»), Sabina Guzzanti e la Nuova Indiana («Troppo sole»), Mara («Dentro di me»), Ligabue («Ritorno a mia vita»), Rossella Hennes («Un po' di sole»), Giorgio Faletti («L'assurdo mestiere»), Massimo Ranieri («La vestaglia»).

La classifica

Nella serata in cui Madonna completa il festival a suon di bon di bon, vestiti attillati, canzoni romantiche e gorilla (ricordate il film «Guarda il corpo? Siamo lì»), bisogna anche dare la notizia su chi è passato e chi è rimasto fuori. Otto nuove proposte in gara, solo cinque passano al secondo turno. I risultati arrivano tardissimo, dopo le 11.30 di sera. E si qualificano i seguenti cinque: Neri per caso, Raffaella Cavalli, Gigi Finizio, Fedele Boccassini e Daniele Silvestri. Quest'ultimo, di gran lunga il migliore fra i giovani, entra in finale per il rotto della cuffia: la sua canzone «L'vengo col megafono» conquista 5141 punti, nemmeno 150 più del Deco, primi degli eliminati. Ecco comunque il dettaglio della classifica: Neri per caso 8479 punti, Raffaella Cavalli 6780, Gigi Finizio 6068, Fedele Boccassini 5178, Daniele Silvestri 5141, Deco 4993, Flavia Astolfi 4903, Professo 4528. Eliminati gli ultimi tre. Tra i big, come noto, viene data solo la classifica dei dieci che hanno cantato ieri, senza i dettagli del punteggio: sorprendentemente è prima Giorgio, seguita dalla coppia Morandi/Coli, terza Ivana Spagna. Seguono gli 883, Antonella Arancio, Andrea Bocelli, Gigliola Cinquetti, Drai, Toto Cutugno e, scardocemente ultima, Loredana Berté.

ca un applauso in più, vecchia volpe. Ma la serata a parte le ripetizioni di dieci big, nasce e vive nel segno dei giovani. E qui serve, per una volta, uno sguardo critico alla rassegna. Perché qui si promettono sempre novità, rampi di lancio trampolini per la gloria, ma non è che ci si alza mai in piedi a gridare al fenomeno. Così, ecco che passa sotto le forche caudine del festival Gigi Finizio, un altro con il cuore infranto che ci racconta come è brutto l'amore quando non ce l'hai (che trovata). E ancora Fedele Boccassini (direttamente dalla Moggi high school, che vuol fare degli italiani perfetti cantautori), Raffaella Cavalli (giovannissima alle prese con il primo amore), Flavia Astolfi (ancora l'amore, ma è un vizio!), Neri per caso (dall'anno scorso il genere «a cappella» è di gran moda) Bene tutti hanno diritto di provarci, ma non si partì, per carità, di novità perché qui la legge non scritta è unire i «grandi» e così il rischio è di trovarsi di fronte a tanti replicanti di questo o quel «big».



Il giorno di Fiorello «Guardatemi, non sono pericoloso»

SANREMO È venne, finalmente il momento di Fiorello. Mettetele come volete, ma è lui l'unico, vero inimitabile miracolo italiano. E anche a quanto risulta, il unico posto di lavoro trovato del milione promesso da Silvio Ride scherza sprizza simpatia, si fa persino tagliare un pezzetto della coda da Fabio Fazio. Fiorello è quel che è un simpatico animatore di villaggio vacanze baciato dalla fortuna. Prima missione: chiarire il giallo della suite all'hotel Astoria occupata da lui e rivendicata da Loredana Berté. Interviene la massima autorità istituzionale del mondo (Pippo) e tutto torna normale. «Per carità» dice Fiorello - lei è entrata e ha sbrattato che lo avevo i divani rossi lo me ne sono andato subito in un'altra stanza, anzi me l'ha trovata lei». Bravo almeno uno che non fa il divo. Si complica la faccenda quando si parla di musica e canzoni: non sarà che Fiorello non riesce

a metterci niente di suo? Che sembra sempre imitare qualcuno? E credete che una domanda così lo smonti? Macché. «Forse è vero» dice - ma forse lo dite perché sono Fiorello e allora ci state più attenti che con gli altri. Ma se mi dite che canto come Baglioni io vi dico e vi pare poco? Insomma il re del karaoke ostenta un candore delizioso. Sarà che dietro alla sua disarmante sincerità c'è acquistata la volpe Cecchetto che cento ne pensa e (purtroppo) cento ne fa. Comunque sia, per quanto si tenti di incastrarlo di punzecchiarlo, di cavargli qualcosa che sia men che rispetto nei confronti dell'universo mondo non c'è niente da fare come i raggi gamma dei film di fantascienza. Fiorello passa attraverso le cose indenne e sommente. Esempio la politica. Che dice del dualismo tra lui e Morandi che sarebbe un'ipotesi (e azzardata), metafora dello scontro Berlusconi

Centinaia di adolescenti in attesa delle star del pop «Take That fateci sognare!» Il delirio delle fans-ultrà

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI fra tifosi della star e dei cinque anzi tre belloni (Robbie Howard e Mark) e degli altri due (Gary e Jason) che le ragazze ignorano come capitava al amico Ringo Starr. Il rapporto numerico è di 5 a 1 a favore del quintetto di Manchester. I età media almeno a occhio è sui 16 anni, ma non mancano tardone di venti. Sono arrivi qui all'appuntamento in tanti modi e da tante città diverse. Di uguale hanno la fede e il look, giubbotto blu o verde maglione, jeans scarpe da ginnastica. Alcuni sono stati sbarcati dalle auto di rassegnati genitori che posteggiano i pargoli impazziti davanti all'Ariston, vanno a fare un giretto sul lungomare e ogni tanto passano di lì. «Volete un panino?» Michela è arrivata da Saule d'Oulx. Il paese di Perno Gros, in auto col fidanzato «sono stata a trovare Madonna anche a Los Angeles, ho le foto». Davvero? Beh lei non era in casa, era a New York in quel periodo. Raffaella è arrivata in treno da Genova per Robbie Williams. Luisa da Savona per Mark Owen. Eiana da Imperia

per Donald Howard, e per farlo sapere si è stampata il nome del suo mito sulla fronte, assieme al simbolo del gruppo due «1» una rovesciata sull'altra. Sonia 13 anni, terza media, è innamorata persa di Mark, gli ha dedicato una poesia, e se l'è fatta tradurre in inglese dalla sua prof. Recita «Se tu uscissi dai miei poster mi vedresti piangere. morire ai tuoi piedi. Allora tu mi guarderai col tuo sorriso innocente ma al tempo stesso colpevole di avermi ucciso con un solo sguardo». Dall'altra parte della strada c'è Matteo, arrivato lunedì sera da Bari. «Mi costa 600mila lire questa trasferta ma per Madonna farei di tutto non me ne vedo se non la vedo con questi occhi». Alza un lenzuolo su cui ha scritto «You live to tell our dreams you are our dream». «Noi apprezziamo tutto di lei quello che dice quello che pensa e quello che fa. E poi è molto matura». Una signora con giubbotto e zaino in braccio al servizio della figlia dice solo «Sono stata giovane anch'io, mi piaceva. Mai avevo fatto un album coi ritagli delle foto di Bolero e Sogno. Ma loro guardi sono una croce. Le loro camere sono ridotte a una stalla e guai chi tocca qualcosa».